



Centro Studi Salvo D'Acquisto **onlus**

-Circolo di Solopaca-

Rassegna Stampa dal WEB dal 15/07/2014

ilDesk
Quotidiano indipendente

14 Luglio 2014 - aggiornato alle **15:47**

Valle Telesina: promette posti al ministero in cambio di soldi, arrestato pensionato 68enne

L'uomo si spacciava per funzionario del dicastero della Salute



SOLOPACA - Le indagini sono partite in seguito ad alcune denunce presentate ai militari dell'Arma da cittadini residenti nella Valle Telesina ai quali era stata richiesta la somma iniziale di 700 euro quale frutto della mediazione necessaria per una assunzione presso il Ministero della Salute in qualità di impiegato a tempo indeterminato. Il soggetto approfittando dello stato di necessità delle vittime, trattandosi nella maggior parte dei casi di giovani in attesa di occupazione, millantava influenti conoscenze politiche promettendo i posti di lavoro in cambio di soldi. Lo stratagemma utilizzato era quello di prospettare la sicura assunzione facendo firmare alle vittime truffate un documento recante l'intestazione Ministero della Salute nel quale veniva riportato il nome del malcapitato, che sarebbe stato assunto con la qualifica di impiegato presso un distaccamento delle Asl del Sannio. I carabinieri della Compagnia di Cerreto Sannita, ieri sera hanno arrestato, F.G. un pensionato 68enne di Solopaca, provincia di Benevento. Le accuse sono di millantato credito e truffa. L'uomo, spacciandosi per funzionario ministeriale, prometteva posti di lavoro presso il dicastero della Salute in cambio di denaro. Secondo i militari carabinieri

della Compagnia di Cerreto Sannita e della Stazione di Cusano Mutri che hanno condotto le indagini, il pensionato con tale sistema avrebbe incassato diverse migliaia di euro, tanto da ritenere che le truffe consumate sarebbero di gran lunga superiore rispetto agli episodi denunciati. L'operazione è scattata quando i carabinieri, avendo raccolto l'ennesima denuncia di una donna truffata, alla quale aveva promesso prima un posto di opinionista in televisione e in seguito presso il Ministero della Salute, hanno si sono posti nei pressi di un centro commerciale della Valle Telesina concordando una consegna controllata di denaro da parte delle vittime alle quali era stato fissato l'appuntamento dal sedicente funzionario per il versamento della somma necessaria alla agognata meta del posto di lavoro. All'appuntamento erano presenti i militari che si sono confusi tra i clienti che in quel momento affollavano il centro commerciale e con discrezione dopo la consegna del denaro sono intervenuti bloccando l'individuo. Portato presso la Compagnia di Cerreto Sannita incalzato dalle domande degli investigatori ha ammesso le truffe. Nel corso dell'operazione i militari hanno rinvenuto nella disponibilità dell'uomo i documenti intestati del Ministero della Salute firmati dalle vittime truffate e moduli intestati alla Camera dei Deputati che riguardavano altre improbabili assunzioni. La somma in denaro appena ricevuta è stata prontamente restituita dai militari alle vittime. Le indagini, ancora in corso, mirano a fare piena luce su altre vittime raggirate ed eventuali complici della persona fermata. Il 68enne, dopo le formalità di rito è stato tradotto agli arresti domiciliari a disposizione della magistratura.

da: *IlSannioQuotidiano.it*

Vendeva posti di lavoro al Ministero, arrestato

27 GIUGNO 2014 09:47



SOLOPACA - Sono cinque fino ad ora le vittime accertate, alcune delle quali già ascoltate dai carabinieri. Tutti giovani con un diploma di scuola superiore in tasca e qualche lavoretto mal pagato sul curriculum. Ed è stato proprio uno di loro a denunciare **Giovanni Frascadore**, il ragioniere in pensione di Solopaca arrestato dai carabinieri di Cerreto Sannita con l'accusa di truffa e millantato credito. Tra le vittime anche una giovane in corsa per un impiego alla Camera dei Deputati con stipendio da 6mila euro netti più bonus.

da www.ottopagine.net

26-06-2014 Articolo di **Enzo Spiezia**

Prometteva posti al ministero della Salute, arrestato

[I carabinieri del Nucleo operativo della Compagnia di Cerreto Sannita hanno bloccato un 68enne di Solopaca](#)

Ha ritirato i soldi senza immaginare neanche lontanamente che fossero stati fotocopiati in precedenza e che qualcuno stesse attentamente osservando i suoi movimenti. L'ha capito quando si è trovato di fronte i carabinieri della Compagnia di Cerreto Sannita, che lo hanno arrestato. Millantato credito e truffa: sono le ipotesi di reato per le quali un 68enne di Solopaca è finito ai domiciliari. Spacciandosi per un funzionario del ministero della salute, l'uomo avrebbe promesso in cambio di denaro un posto presso il dicastero di viale Ribotta. Più in particolare, come impiegato presso l'Asl di Benevento. Secondo gli inquirenti, alla vittima sarebbe stato firmato un documento, con l'intestazione del Ministero e le generalità, relativo alla sua assunzione. L'indagine dei militari del Nucleo operativo di Cerreto e della Stazione di Cusano Mutri sono partite in seguito ad alcune denunce. Ma il sospetto è che i casi siano in più di quelli emersi. L'arresto è scattato nel piazzale di un centro commerciale di San Salvatore Telesino – dove, a detta dell'accusa, il 68enne aveva dato appuntamento a due persone, dalle quali aveva incassato 350 euro a testa. Un acconto sulla cifra complessiva. Non è la prima volta che nella nostra provincia si verificano situazioni di questo tipo. Il segnale di una disperata fame di lavoro in continua crescita, ma anche di una mentalità che si fa fatica ad estirpare, che pensa alle scorciatoie come mezzo per cercare un'occupazione

da www.ottopagine.net

29-06-2014 Articolo di **Enzo Spiezia**

Promesse di assunzioni. Il 68enne torna in libertà

[Ha ammesso le sue responsabilità per i due casi contestati](#)



Solopaca -Ha fatto i conti con le sue responsabilità. Ha spiegato di aver agito in quel modo perchè aveva difficoltà economiche. E si è scusato per ciò che ha combinato. Una confessione a tutto tondo quella del 68enne di Solopaca che i carabinieri della Compagnia di Cerreto Sannita avevano arrestato per millantato credito e truffa. Per aver promesso in cambio di soldi, e spacciandosi per un funzionario ministeriale, assunzioni al dicastero della Salute ed alla Camera dei deputati. Assistito dagli avvocati Vincenzo Sguera e Pellegrino Cavuoto, il pensionato è comparso ieri mattina dinanzi al gip Flavio Cusani, che al termine dell'udienza di convalida ha revocato la misura dei domiciliari, alla quale era sottoposto, e l'ha rimesso in libertà. Il 68enne ha ammesso di aver incassato somme di denaro (complessivamente, 2800 euro) da due persone alle quali aveva fatto balenare la possibilità di un posto all'Asl, come impiegato, e all'ufficio stampa di Montecitorio. Stampati pronti all'uso, compilati con le generalità degli interessati e l'indicazione dei loro stipendi. Documenti contraffatti in modo grossolano, zeppi di errori, anche marchiani. Come si ricorderà, l'uomo era stato fermato nel piazzale di un centro commerciale a San Salvatore Telesino dopo aver ritirato dalle due vittime 350 euro a testa. Un'ulteriore tranche della cifra pattuita.



Il ritorno dei «leoni» sul ponte di Solopaca

Le statue erano state rubate in due riprese undici anni fa. Il ritrovamento in Belgio grazie alle indagini dei carabinieri

Benevento. Sono tornati a Solopaca i quattro leoni in pietra che erano stati rubati in due riprese sul ponte Maria Cristina di Solopaca, nelle notti tra il 7 e l'8 luglio e tra il 28 e 29 luglio nel 2003.

I quattro leoni erano stati poi ritrovati in Belgio otto anni fa. Originariamente erano posti sul ponte che attraversa il fiume Calore all'ingresso del centro abitato di Solopaca, rappresentando fin dalla loro collocazione, nel 1835, il vero simbolo del paese. Il loro furto aveva suscitato grande clamore. «I quattro leoni - dice il sindaco Antonio Santonastaso - sono ora depositati in locali comunali in attesa che gli esperti della Sovrintendenza archeologica proseguano il loro esame sulle statue e li risisteminino, portandoli alla originaria bellezza, tenuto conto che chi li aveva sottratti per non renderli riconoscibili aveva proceduto ad alcune manomissioni. Una volta completato questo lavoro torneranno i leoni sul ponte dove attualmente vi sono delle copie».

I quattro leoni sono stati trasportati dai carabinieri del Nucleo tutela patrimonio culturale che li avevano scovati in Belgio dopo circa tre anni di intense e meticolose indagini. A fare il riconoscimento fotografico era stato il sindaco dell'epoca Pompilio Forgione.

La foto, inviata dai carabinieri alla polizia locale, mostrava uno dei quattro leoni al quale mancavano i piedi, ricostruiti in maniera rudimentale.

La notizia del ritrovamento aveva suscitato interesse e gioia tra tutti i solopachesi perché quei quattro leoni che erano collocati sul ponte Maria Cristina erano divenuti non solo simbolo di tutta la valle telesina ma anche un richiamo turistico.

Erano stati rubati nel 2003, sono tornati a casa i leoni di Solopaca

Le sculture verranno nuovamente posizionate sul ponte Borbonico dedicato a Maria Cristina



Solopaca - Sono arrivati in un container scortati dai carabinieri del Reparto tutela patrimonio culturale. Dopo ben 11 anni i leoni che facevano la guardia al ponte dedicato a Maria Cristina sono dunque arrivati nuovamente a Solopaca. I quattro leoni erano scomparsi in più tappe nel 2003. Quando, tra il 7 e l'8 luglio vennero trafugati i primi due leoni, a cui seguì il furto degli altri due tra il 30 e 31 luglio. Infine era seguita la sparizione dei basamenti in pietra, avvenuto nella notte tra il 2 e il 3 novembre dello stesso anno. A distanza di anni, finalmente l'annuncio che le opere erano state rinvenute in Belgio. Ieri mattina, dopo un lungo iter, finalmente il rientro a casa.



Le operazioni di scarico dei leoni recuperati

Il ponte Maria Cristina fu voluto dai Borboni, che ne affidarono la progettazione all'ingegnere Luigi Giura che, sulle acque del Calore, perfezionò il lavoro già fatto su quelle del Garigliano nei pressi di Minturno, dove realizzò il primo ponte sospeso dell'Europa continentale. E se il ponte che ancora oggi segna il confine tra Campania e Lazio venne dedicato al re Ferdinando II, quello solopachese venne invece dedicato alla consorte Maria Cristina di Savoia. L'inaugurazione si registrò il 5 aprile del 1835, alla presenza della coppia reale. A guardia di quel ponte vennero posizionati quattro leoni in pietra. Leoni che restarono a fare la guardia sul fiume Calore anche sul ponte ricostruito in seguito ai bombardamenti Alleati del 1943. Nel corso dei decenni il ponte Maria Cristina ha rivestito un'importanza fondamentale nella vita del paese. Basti pensare che nei suoi pressi si svolgeva il floridissimo mercato delle uve, con i proprietari solopachesi e dei paesi limitrofi che qui venivano ad "aspettare" l'arrivo dei commercianti, provenienti soprattutto dall'hinterland partenopeo.

1 luglio 2014

Il ritorno a casa dei “falsi” leoni di Pasquale Carlo

Erano stati rubati a tappe oltre un decennio addietro. Ieri l'atteso ritorno a casa dei quattro leoni che “dominavano” lo storico ponte Maria Cristina. La notizia dell'arrivo dei leoni (di cui si avevano tracce della presenza in Belgio) ha fatto subito il giro del paese, accolta ovviamente dalla grande soddisfazione di veder ritornare all'ombra del Taburno uno dei simboli storico-culturale della comunità solopachese.

All'arrivo, i quattro leoni sono stati sistemati all'interno del palazzo ducale, con la gente che già faceva da cornice alle operazioni di scarico e sistemazione.

Ma presto, in tanti, hanno comunque sollevato perplessità su alcuni aspetti delle quattro statue, tanto da avanzare non pochi dubbi sul fatto che i leoni giunti ieri a Solopaca siano gli stessi rubati nel 2003.

Un furto a tappe: tra il 7 e l'8 luglio 2003 vennero trafugati i primi due leoni, a cui seguì il furto degli altri due tra il 30 e 31 luglio. Infine il furto dei basamenti in pietra, avvenuto nella notte tra il 2 e il 3 novembre dello stesso anno.

Tempo dopo la notizia del ritrovamento - secondo i più ben informati - in terra belga. Con un rientro reso particolarmente difficile anche dalle legislazioni che regolano l'ingarbugliata materia.

Poi il rientro di ieri mattina. un rientro che subito sollevato tanti dubbi. Un vero e proprio “giallo” che si è cercato di analizzare soprattutto sulla piazza virtuale di facebook, dove è iniziata anche la pubblicazione di foto antecedenti al furto. Foto e dubbi.

Tra quelli che sollevano serie perplessità anche Salvatore D'Onofrio, cultore di storia solopachese.

“Ringraziando prima di tutto le forze dell'ordine e l'amministrazione per l'impegno messo in campo per questa non semplice vicenda, va detto che i dubbi sono tanti. Prima di tutto lo stesso colore della pietra; nella nostra memoria ricordiamo i leoni di un color grigio scuro, tipico delle sculture che vennero realizzate in quel periodo a Napoli, come del resto sono i leoni sul ponte sul Garigliano, opera progettata dallo ingegnere-architetto (Luigi Giura, ndr) e praticamente simile a quella poi realizzato a Solopaca e inaugurato nel 1835 dal re borbonico Ferdinando II. Quei leoni, poi, erano poggiati su base di pietra diversa da; quelli arrivati appaiono come un blocco unico e della stessa tipologia di pietra della base. E ancora il riferimento alle code: i vecchi leoni avevano due code che andavano in un verso e due nell'altro. A quelli che ho osservato da vicino ieri, la code volgevano tutte nello stesso verso. Per fugare i dubbi occorrerebbe confrontare le quattro statue arrivate ieri con le foto fatte sicuramente all'epoca del ritrovamento in Belgio. Solo in questo modo si potrà appurare se i quattro leoni che sono stati allocati nel palazzo ducale siano gli stessi di quelli trafugati”.

8 luglio 2014

da OTTOPAGINE

Quei leoni dal Belgio e la corsa al posto fisso

di Maria Grazia Porceddu

LINK VIDEO di Tullio CRISCUOLO : <https://www.youtube.com/watch?v=9--gOTcocws>



Il posto fisso è il posto fisso. Si sa. E in periodi come questi, in cui la precarietà lavorativa è "d'obbligo", una "sistemazione definitiva" fa gola a tutti. Anche ai leoni!

Ebbene sì. La vicenda nata intorno all'autenticità o meno delle statue dei leoni del ponte M-aria Cristina a Solopaca, ritornati dal Belgio lo scorso lunedì 30 giugno, ha scatenato l'ironia sul web. E visto che si è saputo che sono in atto "tarantelle varie" sulla loro identità, nel dubbio, ci sono quattro posti liberi da occupare. Infatti, subito dopo la diffusione della notizia del ritorno, dopo 11 anni, dei leoni che facevano la guardia al ponte borbonico dedicato a Maria Cristina, scomparsi in più tappe, nel 2003 e, a distanza di anni, ritrovati in Belgio e rimpatriati lunedì scorso, i solopachesi hanno cominciato ad avanzare dubbi e perplessità, che si sono riversate, immancabilmente, su facebook. Con vecchie foto e riflessioni.

E la satira non si è fatta sfuggire la ghiotta occasione di giocarci sopra, in un video diffuso su internet e facebook, in cui dei famosi leoni si contendono i quattro posti "vacanti". Dal leone di un nota pubblicità, che rinuncia ad andare in televisione per il posto fisso a Solopaca, a quello di Narnia, attirato anche dal vino buono, passando per Simba del Re Leone. Il posto fisso insomma, fa gola anche ai cartoni animati. Emblematica in tal senso la risposta di Simba alla leonessa Nala che lo rimbrotta con un "Ma dove vai, che sei solo un cartone animato!" e al quale lui replica con un: "Perché, quelli che sono arrivati lunedì non sono solo cartongesso!". E la corsa al posto fisso...continua!

LINK VIDEO di Tullio CRISCUOLO : <https://www.youtube.com/watch?v=9--gOTcocws>

I leoni di Solopaca trasferiti a Benevento per la “prova del Dna”

Dopo i dubbi, gli esemplari al vaglio di una commissione di esperti per risolvere il giallo sull'autenticità delle opere

Solopaca –



I leoni quasi certamente lasceranno Solopaca nella giornata odierna per raggiungere il capoluogo provinciale. Un eventuale viaggio che sarà scortato dai carabinieri. Il motivo di questo “trasferimento”? I quattro leoni dovranno passare al vaglio di una commissione di esperti per stabilire se si tratti effettivamente dei quattro esemplari rubati, in diverse occasioni, nel corso del 2003. Toccherà a questa specifica commissione, dunque, appurare se i quattro leoni giunti a Solopaca lunedì 30 giugno sono proprio quelli realizzati in epoca borbonica, ad ornamento dell’architettonico ponte sospeso progettato da Luigi Giura e inaugurato dalla coppia reale (Ferdinando II e la consorte Maria Cristina, a cui venne intitolato) il 5 aprile del 1835. Un ritorno a casa, quello dei leoni, che si è subito colorato di giallo. Con i dubbi sollevati al primo impatto da parte di tantissimi solopachesi. Tante le perplessità scaturite alla vista dei quattro leoni arrivati al Palazzo ducale (ospitati in spazi che sono in gestione alla Pro Loco) con il confronto con i “vecchi” leoni, eseguito soprattutto attraverso la pubblicazione (principalmente sulla piazza virtuale di facebook) di foto degli anni passati. Un confronto che ha analizzato diversi aspetti: le chiare venature aggiunte sui reperti giunti due settimane fa, che sui leoni originali non c’erano; la coda dei leoni originali era rivolta a destra per due esemplari ed a sinistra per gli altri due, mentre i quattro leoni giunti dal Belgio hanno tutti la coda rivolta a sinistra; le differenze notate circa le striature sul costato, che i leoni originali avevano - rispetto ai “nuovi” – appena accennate in basso; il diverso colore che fa ipotizzare addirittura la possibilità di una pietra differente. Tutto questo senza contare le parti usurate (e rotte). Ora, come detto, sarà compito degli esperti fare luce su tutto e mostrare se si tratti di eventuali restauri, eseguiti per depistare le caratteristiche dei originarie leoni, oppure se si tratti di un errore nell’identificazione dei reperti, prima che si sia messo in moto l’intero iter per il rientro.

Sulle tracce dei leoni... perduti con il Fai

La Pro loco candida il ponte tra i "luoghi del cuore" per mantenere alta l'attenzione sulla vicenda. Da Ottopagine il sostegno alla battaglia



Solopaca –

Il ponte Maria Cristina è il ponte dei leoni. Quei leoni "scomparsi" nel lontano 2003, dei quali si erano "ritrovate" tracce in Belgio. E dal Belgio, lo scorso 30 giugno, l'arrivo a Solopaca di quattro leoni che, già a prima vista, mostravano tutte le loro differenze con le statue originarie. Impressioni poi confermate anche dagli esperti chiamati dalla Soprintendenza a valutare l'effettiva identità dei leoni. Ma quello che ci piace sottolineare è l'impegno messo in campo dalla Pro loco del paese all'ombra del Taburno nell'ambito dell'iniziativa nazionale dei 'Luoghi del cuore' del Fondo Ambiente Italiano, segnalando, appunto, il ponte Maria Cristina. Il progetto promosso dal Fai, in collaborazione con Intesa San Paolo, chiede a tutti i cittadini di segnalare i piccoli e grandi tesori che amano e che vorrebbero salvare. L'obiettivo della campagna nazionale è quello di coinvolgere concretamente tutti i cittadini, di qualsiasi età e nazionalità, di sensibilizzarli nei confronti del patrimonio artistico e paesaggistico del Bel Paese e di favorire l'aggregazione e la collaborazione fra comunità e istituzioni al fine di proteggere e valorizzare tale patrimonio. In questa campagna si distingue lo sforzo prodotto dalla Pro loco solopachese, da leggere – in questo particolare momento – anche come la giusta ostinazione a non voler far spegnere i riflettori sulla vicenda dei leoni, emblemi della comunità solopachese, la cui storia è praticamente quella del ponte. Il ponte sul fiume Calore venne inaugurato nella primavera (era il 5 aprile) del 1835. Per l'occasione, ad inaugurare quell'opera avveniristica dal punto di vista architettonico (il secondo ponte pensile progettato e realizzato da Luigi Giura, dopo quello sul fiume Garigliano, nel basso Lazio) raggiunsero solopaca il re borbonico Ferdinando II e la consorte Maria Cristina (a cui il ponte venne intitolato). Questo ponte venne distrutto durante le dure giornate belliche dell'ottobre 1943. Si salvarono alla furia delle bombe i quattro vecchi leoni. Leoni scomparsi – in due riprese – nell'estate del 2003. La vicenda legata alla falsa gioia del ritrovamento è storia di queste ultime settimane. Un "giallo", come già riportato attraverso altri interventi sempre su 'Ottopagine', che il riconoscimento della falsità delle opere giunte a fine giugno non fa altro che infittire. Con il rischio di far piombare – per sempre – il buio su questa tragica pagina della storia solopachese. Da qui la lode all'iniziativa intrapresa. Iniziativa che attraverso le colonne di Ottopagine non possiamo che sostenere, invitando non solo i solopachesi, ma tutti gli "abitanti" della 'Città Telesina' a firmare la candidatura del ponte solopachese come "luogo del cuore", elemento di identificazione delle comunità dei paesi che compongono l'Unione. Un invito che lanciato anche agli stessi rappresentanti delle istituzioni, a sostenere e far sostenere la candidatura. Candidatura del resto già sostenuta da molti, visto che proprio il ponte Maria Cristina è il luogo al momento più votato nell'intera provincia di Benevento. Le classifiche, che come è comprensibile sono in continua

evoluzione, vedono il ponte solopachese, con 223 voti, nella top cento dei luoghi italiani. Un risultato parziale ragguardevole, perchè ottenuto in pochi giorni, e perchè stacca di parecchio le altre segnalazioni. Tre le altre bellezze delle valli "in gara", risultano al momento, così posizionate: 185° classificata la Madonna delle Grotte di Vitulano con 55 voti (tra l'altro sponsorizzata anche con una nota stampa della Casa Comunale); 192° classificato il Palazzo Ducale di Solopaca con 48 voti; 217° classificato il Parco del Grassano di San Salvatore Telesino con 23 voti; 230° classificata la Madonna del Roseto di Solopaca con 10 voti; 232° classificata l'Abbazia del Santo Salvatore a San Salvatore Telesino con 8 voti; 233° classificata Telesia a San Salvatore Telesino con 7 voti; 234° classificati a pari voti, il Castello Ducale di Faicchio e la Chiesa di San Michele a Foglianise con 6 voti. Un risultato da rendere ancora più forte anche perchè, tenendo alta l'attenzione sul ponte, si mantiene accesa quella sulla ricerca dei leoni. Che i solopachesi rivogliono a guardia del ponte.

ilQuaderno.it

11/07/2014 :: 13:35:32

Solopaca attende il verdetto: I leoni pronti a ritornare a guardia del comune sannita



Una comunità in attesa, pronta a riavere a guardia del comune telesino i suoi 'leoni'. Solopaca attende il verdetto che arriverà a breve dal responsabile della Sovrintendenza, Giovanni Parente, che è al lavoro per sottoporre i leoni del Ponte Maria Cristina, ad accurati accertamenti nella sede di Benevento al Viale Atlantici.

Una storia lunga e datata quella dei 'leoni' di Solopaca, trafugati, ritrovati in Belgio ed ora riportati nel Sannio per i test definitivi. Originariamente la sua struttura era pensile. L'attuale invece fu edificata nel primissimo dopo guerra dopo che la precedente venne distrutta. Opera e capolavoro del famoso architetto Luigi Giura (Ispettore del Corpo Ponti e Strade del Regno Borbonico) ,il ponte fu inaugurato nel 1835 da Ferdinando II Re delle Due Sicilie e intitolato alla sua prima moglie Maria Cristina di Savoia.

Antiche testimonianze ci raccontano che la costruzione di un ponte sul fiume Calore fu tentata varie volte, senza però mai concludersi con successo. La svolta si ebbe nel 1828 quando Re Ferdinando su richiesta delle provincie interne del Regno, ovvero Molise e Terra di Lavoro, diede l'incarico proprio al Giura ma seguendo i criteri che lo stesso applicò per la costruzione del ponte sul Garigliano. La prima opera del progettista di Maschito, fu quella di distanziare la costruzione di 1 km dai tentativi precedenti. Luogo, quello scelto dal Giura che aveva una conformazione rocciosa e non un semplice appoggio su di un fragile argine di terra. Era il 5 aprile quando fu inaugurato, era invece il 4 ottobre 1943 quando i tedeschi in ritirata fecero saltare il ponte. Oggi dell'originale restano i quattro pilastri che reggevano le catene del ponte pensile. Dei leoni scolpiti su pietra, invece fino ad oggi, messi guardia dello stesso ponte e rubati a distanza di qualche

mese nel luglio del 2005, non rimanevano che delle copie costruite in Cina. Il resto è storia recente. Le sculture, alte circa 80 centimetri, sono state ritrovate in Belgio alla fine di giugno dopo ben 11 anni di ricerche. Dopo il ritorno a casa avvenuto il 30 giugno su di un container scortato dai Carabinieri del Nucleo Tutela Patrimonio Culturale, ieri in tarda mattinata i leoni hanno lasciato nuovamente Solopaca: direzione Benevento sezione per la tutela dei Beni storico-artistici della Soprintendenza nella sede di viale degli Atlantici, dove sosterranno qualche giorno sotto lo sguardo vigile del responsabile Giovanni Parente. Scopo? I test di autenticità.

Le sculture infatti saranno sottoposte ad serie d'accertamenti per verificare se si tratta degli originali o di plagi. Insomma nella cittadina del vino, non si aspetta nient'altro che l'ufficialità, visto che dal 30 giugno una folla festante ha visitato i leoni esposti nel Palazzo Ducale su ordine del sindaco Antonio Santonastaso. I leoni, sono il simbolo di Solopaca e forse dunque dopo una vacanza durata 11 anni ritorneranno, e questa volta si spera per più di 170 anni, a sorvegliare le porte del comune telesino. **Michele Palmieri**

ilQuaderno.it

12/07/2014 :: 11:5:51

Solopaca, amara sorpresa. I 'leoni' ritrovati in Belgio sono Falsi

NOSTRO SERVIZIO - I 'leoni' sono falsi. La conferma è arrivata dalla Soprintendenza di Benevento che ha esaminato i reperti ritrovati in Belgio e riportati nel Sannio per verificarne l'autenticità. Una doccia fredda per la comunità di Solopaca che dovrà dunque accontentarsi delle riproduzioni attualmente presenti all'entrata del Ponte Maria Cristina, nel territorio del comune telesino.

Una notizia che spegne il clamore e la speranza dei giorni scorsi con i tanti cittadini di Solopaca che, incuriositi, avevano "visitato" i due reperti ritrovati in Nord Europa, prima del viaggio a Benevento dove, però, non è stata confermata la loro autenticità.

10 / 07 / 2014 - Valle Telesina

Solopaca premiato a Roma come “Comune riciclone”



Grande risultato per il Comune di Solopaca che ha ricevuto uno dei premi Nazionali più ambiti per quanto riguarda la gestione sostenibile dei rifiuti e la cura dell'ambiente. Nell'edizione 2014 dei "Comuni ricicloni", iniziativa nazionale ideata e promossa da Legambiente, ha preso parte anche il comune di Solopaca. A ritirare il premio, ieri, 9 luglio, a Roma presso l'Hotel Quirinale in via Nazionale, è stato l'Assessore all'Ambiente, Umberto Dell'Omo. «Questo risultato - ha reso noto l'assessore Dell'Omo - è stato possibile in primis grazie ai cittadini, ai quali dedico il premio, in quanto hanno dimostrato quotidianamente forte sensibilità e rispetto per l'ambiente contribuendo a creare un territorio sempre più sano e migliore. Ma il risultato raggiunto rappresenta anche una gratifica per il lavoro svolto sia dagli addetti alla raccolta, sia dalle due cooperative che effettuano la raccolta, il trasporto dei rifiuti e il servizio di informazione e sensibilizzazione, ossia "Irpinia Global Service" e "Ecogida"» ha sottolineato l'assessore con delega all'Ambiente, orgoglioso ed emozionato, subito dopo la cerimonia di premiazione. «In tre anni - dichiara Umberto Dell'Omo - siamo passati dal 16% di raccolta differenziata, a questo eccellente riconoscimento da parte di Legambiente attraverso un grande lavoro svolto dall'attuale Amministrazione, raggiungendo in tal modo nella classifica dei comuni ricicloni una posizione meritevole di premio». Tra le iniziative dedicate al rispetto per l'ambiente, va ricordato un altro servizio attivato dal Comune, la nota "Casa dell'acqua" che sta avendo un ottimo riscontro tra la cittadinanza. « Ci si è mossi verso un duplice obiettivo, ossia risparmio economico per il cittadino e minore produzione di rifiuti grazie all'utilizzo di contenitori in vetro, erogando un prodotto dalle ottime proprietà organolettiche che attira utenti anche da paesi limitrofi» ha concluso Umberto Dell'Omo. Soddisfatto del premio anche il primo cittadino Santonastaso che ha dichiarato: «Negli ultimi tre mesi abbiamo raggiunto il 90% di raccolta differenziata, un risultato quasi insperato se pensiamo a qualche anno fa, che invece oggi è avvenuto grazie alla sinergia dell'intera squadra degli addetti ai lavori, all'impegno dell'assessore Dell'Omo, alla convergenza delle attività di raccolta effettuate dalle due cooperative e al senso del dovere dei nostri concittadini. E' un grande segnale di civiltà e di amore per il territorio».



Centro Studi Salvo D'Acquisto **onlus**

-Circolo di Solopaca-

Rassegna Stampa

articolo del: **24.06.2014** Testata: **OTTOPAGINE**

pagina: **29**

REDAZIONE TELESINA
benevento@ottopagine.it

Organizzato dal Centro studi Salvo d'Acquisto (Cesd) e ospitato nella cornice della sala conferenze del Museo Enogastronomico di Solopaca, si è svolto il terzo corso di Primo soccorso. L'iniziativa, che è giunta al capolinea proprio lo scorso fine settimana, è stata realizzata dal Ceds onlus nell'ambito di un accordo di programma - iniziato nell'anno 2012 - con il Comitato provinciale di Benevento della Croce Rossa Italiana.

Il corso, svoltosi dal 12 al 21 giugno, nei locali messi a disposizione dall'amministrazione comunale, ha visto la partecipazione attiva ed interessata di oltre trenta partecipanti, studenti, professionisti ed operatori

Solopaca. Le lezioni dei monitori della Cri nella sala del Meg

Chiude il corso di Primo soccorso voluto dal Centro studi 'D'Acquisto'



delle Forze di Polizia. Il responsabile Circolo Cesd, Achille Abbamondi, soddisfatto per la numerosa ed interessata partecipazione ha ringraziato i partecipanti per

l'impegno profuso e, doverosamente, l'amministrazione comunale di Solopaca per il fattivo contributo alla riuscita del corso formativo, che, per le numerose preno-

tazioni già pervenute sarà, verosimilmente, ripetuto a Solopaca entro il prossimo autunno. Ma il ringraziamento più forte e convinto è stato per il

Comitato Provinciale della Croce Rossa, e per il presidente, avvocato Stefano Tangredi, che ha nuovamente dato fiducia all'Associazione Cesd onlus di Solopaca, permettendo ai validissimi monitori della Cri di Benevento, guidati dalla responsabile e direttrice corsi di Formazione, Rita Palazzo, di spostarsi in trasferta a Solopaca per le 4 sedute del corso, per un totale di diciotto ore, e permettere ai partecipanti, provenienti dall'intera Vallata Telesina ma anche dalla Valle Caudina, di partecipare più agevolmente all'attività formativa.

I monitori della Cri di Benevento: Antonio Albanese, Francesco Coiro, Giovanna Reverizzi, Maria Ascolese e Donato Rapuano, nelle quattro sessioni, hanno saputo sfruttare al massimo l'attenzione e l'interesse dei corsisti

intervallando le lezioni teoriche con le numerose esercitazioni pratiche di Primo soccorso effettuate con l'ausilio di apparati e metodologie all'avanguardia.

Soddisfazione per il corso effettuato è stata espressa dai partecipanti che, consapevoli delle nuove nozioni e competenze acquisite, hanno dichiarato di voler partecipare ad eventuali nuovi corsi ed aggiornamenti e con ansia attendono ora il meritato Attestato di partecipazione che a breve sarà loro consegnato e che, per la specifica valenza attribuita in numerosi concorsi pubblici e per il riconoscimento di crediti formativi, contribuirà ad arricchire il curriculum di ognuno nel ricordo della partecipazione ad una esperienza stimolante e gratificante.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

articolo del: **30.07.2014** Testata: **IL SANNIO**

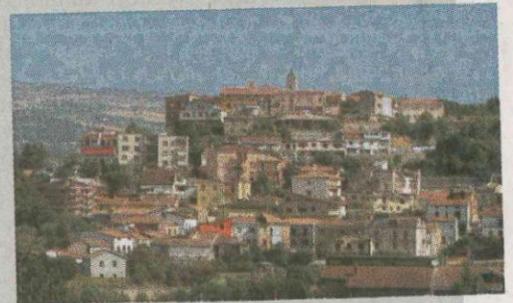
pagina: **16**

PONTE - SOLOPACA

Pioggia di milioni per la rete fognaria

La Regione ha firmato i decreti che stanziavano ulteriori 54 milioni di euro per i Comuni della Campania per gli interventi di completamento o rifacimento delle reti idriche, reti fognarie e impianti di depurazione, realizzati nell'ambito degli interventi a sostegno del ciclo integrato delle acque finanziati con il programma "accelerazione della spesa".

Nei comprensori del Vitulanese e del Telesino, pioggia di finanziamenti per Ponte, 3.793.016 euro per i lavori di adeguamento della rete fognaria esistente alle esigenze attuali; e Solopaca, 2.338.346 euro per la rete idrica fognaria e pubblica illuminazione.



Telese Terme / 2

La nuova strada dedicata a Malgieri

TELESE TERME. Intitolazione della strada Solopaca-Telese. Il comune della città termale dà la sua piena adesione alle intenzioni giunte da Solopaca. La nuova strada, realizzata di recente, che collega via Bebiana, dove insiste la cantina sociale di Solopaca e il lago di Telese Terme, fino all'intersezione con via Fuceta, sarà intitolata all'indimenticato Giovanni Malgieri, sindaco di Solopaca per oltre venti anni. La condivisione dell'idea è stata posta all'attenzione della giunta, il cui deliberato è stato pubblicato ieri all'albo pretorio del comune. L'ese-

cutivo ha fatto proprio, con il voto positivo dei componenti presenti - nel registro degli assenti, gli assessori Carmine Covelli e Mario D'Occhio - la proposta del sindaco Pasquale Carofano, dichiaratosi disposto ad accogliere il suggerimento del Comune di Solopaca.

Malgieri, ha concluso la sua esperienza di sindaco negli anni '90, aprendo la strada al sindacato di Pompilio Forgiione che con Malgieri primo cittadino, ha rivestito il ruolo di capo dell'ufficio tecnico comunale.

an.ve.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È STATO CONSIGLIERE COMUNALE DI SOLOPACA

Morto l'avvocato Minauro storico esponente Psi

È venuto a mancare ieri, dopo una lunga malattia, l'avvocato Antonio Minauro di Solopaca. Storico esponente del Psi, ha ricoperto anche incarichi provinciali nell'ambito del partito ed è stato consigliere comunale di Solopaca. Figura popolare, molto stimata nella Valle Telesina, sia per l'intensa attività forense che per le battaglie politiche, soprattutto nel ventennio dal 1960 al 1980. Uomo colto e sensibile è stato poeta, pittore, scultore, abile esecutore di melodie con vari strumenti musicali. Ma anche autore di due romanzi (Come un filo d'erba, 1986 - L'Avvocato che vola, 2011) e di una raccolta di poesie: Malinconie (1970). Dal 1981 al 1984 è stato anche presidente della Pro loco di Solopaca e negli anni '90 ha ricoperto la carica di presidente dell'Ente Festa dell'Uva di cui è stato tra i promotori insieme all'avvocato Tommaso Abbamondi. Tra le sue idee innovative figurano il "Cantasolopaca", una sorta di corrida solopachese insieme a "Dilettanti allo sbaraglio". Nel 2004 in un volume dal titolo "La Festa dell'Uva ai tempi del Mommo" fece rivivere il clima e le esperienze delle prime edizioni della principale manifestazione turistica e culturale solopachese. "Con la scomparsa dell'avvocato Antonio Minauro - ha dichiarato Lucia Saudella presidente della Pro loco - Solopaca perde una figura di primo piano della vita culturale e sociale. Il suo impegno, il suo entusiasmo e la dedizione nella vita sociale e culturale, costituiscono una generosa eredità d'affetti che ci auguriamo siano di monito per le nuove generazioni". I funerali saranno celebrati oggi alle ore 16,30 nella parrocchia di San Mauro Martire.

SOLOPACA

Santonastaso: «La minoranza latita»

*In discussione il bilancio
«Un atteggiamento non condivisibile»*



(anticap) Il gruppo di maggioranza raccolto attorno al primo cittadino Antonio Santonastaso, parte all'attacco e punta il dito sull'atteggiamento assunto dall'opposizione dopo il consiglio comunale dello scorso 29 luglio.

“E' appena il caso, per una giusta e doverosa informazione, portare a conoscenza dei cittadini il comportamento poco corretto, dal punto di vista morale ed istituzionale, dei componenti della ben nota minoranza\opposizione comunale: Pompilio Forgione, Amalia Del Vecchio, Luigi Iannucci, Giuseppe Natalino Stanzione, Domenico Galdiero, Antonio Rossi”.

L'esecutivo mette spalle a muro la pattuglia di Forgione rea, a suo dire, di aver disertato l'assise quando era in discussione il bilancio di previsione.

Prosegue Santonastaso: “Non è la prima volta. Ce ne rammarichiamo come cittadini e come amministratori. I motivi di questa latitanza\assenza, per quanto possano essere legittimi, non potranno mai essere né condivisibili né giustificabili. La volontà, la passione ed in particolare la partecipazione sono concetti guida di ogni buon consigliere-amministratore comunale. Per i nostri componenti la minoranza\opposizione ciò non vale, pare che in essi sia subentrata ed alberghi solo la rassegnazione per non essere riusciti a far "cadere" prematuramente l'amministrazione”.

Quindi la chiosa finale: “Ci sentiamo di suggerire a qualcuno della minoranza\opposizione, che ricopre anche un ruolo istituzionale in Consiglio Comunale, che non è corretto oltre che dignitoso cercare contatti dietro le quinte, per conto di altri, con esponenti della maggioranza per distoglierli e destabilizzare l'attuale quadro politico-amministrativo”.

A Rossi: “Caro 'signore istituzionale', non illuderti e non illudere altri, rinuncia ad agire in questo modo, non tutti sono privi di ideali e di dignità”.

SOLOPACA



Nel bel mezzo dell'estate scoppia la polemica tra maggioranza e opposizione. Alle accuse lanciate dal gruppo del sindaco Santonastaso, per l'assenza in blocco della minoranza nell'ultima seduta consiliare, replica a muso duro il consigliere espressione del partito democratico, Domenico Galdiero. Indice puntato soprattutto nei confronti del primo cittadino, sollevando aspetti anche prettamente elettorali

Il consigliere comunale di opposizione rintuzza gli attacchi lanciati dal gruppo di maggioranza

Galdiero: «Il sindaco è puerile»

Lo sguardo è già rivolto alle elezioni: «Santonastaso deve temere la volontà popolare»

REDAZIONE TELESINA
benevento@ottopagine.it

“Il sindaco di Solopaca Santonastaso nominato, poi dimissionario e infine sfiduciato dai cittadini sia sereno. Attacchi a figure istituzionali da parte del sindaco, sono semplicemente segno d'insofferenza e puerilità”. Non si fa attendere la replica del rappresentante del partito Democratico, il consigliere comunale Domenico Francesco Galdiero, che subito rintuzza le bacchettate lanciate l'altro giorno da sindaco e maggioranza nei confronti dell'opposizione, sottolineando l'assenza compatta della stessa in aula consiliare in occasione dell'ultimo consesso civico.

“Il sindaco - sottolinea Galdiero - sia sereno, protestare e manifestare dissenso anche con azioni forti, ovviamente nel rispetto dell'ordinamento giuridico, fa parte delle iniziative che possono essere messe in campo da parte di chi fa opposizione. L'assenza da parte di molti amministratori nei banchi consiliari nell'ultimo consi-

glio - afferma Galdiero - è dovuta, a mio avviso, ad una totale mancanza di dialogo da parte dell'esecutivo e di chi lo rappresenta, in primis dal sin-

daco, su qualsiasi forma di proposta ed iniziativa che non parta dalla sua maggioranza (relativa). Santonastaso non apre mai un tavolo di

analisi e discussione. Questo è inaccettabile”.

E continua: “Le problematiche all'interno della nostra comunità sono molteplici, lo spirito che dovrebbe guidare una buona amministrazione è quello dell'apertura e del confronto, ma si denota in questa maggioranza, semplicemente un'assenza totale del concetto di pluralismo politico. Per quanto concerne l'attacco puerile che è stato fatto nei confronti di una figura istituzionale da parte del sindaco, il quale ha dichiarato che 'tale figura cercherebbe di destabilizzare la maggioranza', credo fortemente che queste dichiarazioni non sono altro che sintomo di una palese dimostrazione d'insicurezza della suddetta. Il sindaco - dichiara ancora il consigliere Galdiero - percorre centinaia di chilometri in auto per assicurarsi la presenza di un consigliere comunale, per poi farne altrettanti per riaccomparlo, poiché in assenza di un solo consigliere il suo mandato non avrebbe più efficacia esecutiva. E' il caso dunque di preoccuparsi di figure

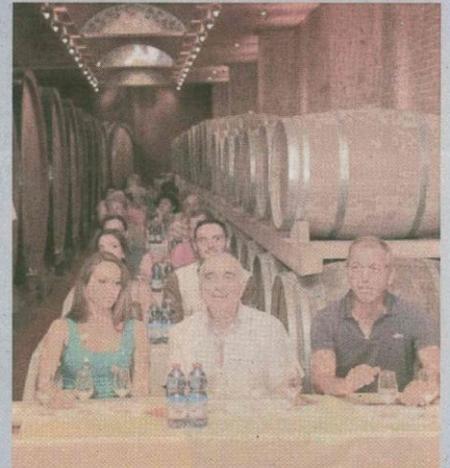
istituzionali??? Beh - ironizza Galdiero - lo mi preoccuperei in maggior misura di più del bollettino del traffico autostradale”.

Da qui le conclusioni del rappresentante del Pd: “Non si accettano lezioni di etica e di morale da chi ha sfiduciato colui che lo aveva nominato e poi fatto eleggere sindaco, per poi dimettersi per timore di essere a sua volta sfiduciato e ritornare in carica solo per orgoglio personale. Si è al giro di boa! Più di tutto Santonastaso deve temere la volontà popolare che nell'ultima competizione elettorale, le Europee, le urne hanno sancito definitivamente la sfiducia dei cittadini nell'attuale sindaco il quale aveva ufficialmente dichiarato appoggio al Nuovo Centrodestra con molti componenti della sua giunta, e al momento dello spoglio si è visto non doppiato... ma quadruplicato il divario in negativo con il Partito Democratico. Una sconfitta del sindaco - conclude il consigliere e militante del Partito Democratico Galdiero - senza precedenti”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SOLOPACA

Si presenta particolarmente ricco il cartellone della XXXVII edizione della Festa dell'uva di Solopaca. Una settimana particolarmente intensa di eventi, dall'11 al 18 settembre, che animeranno la cittadina ai piedi del massiccio del Taburno. Come vuole l'ultra trentennale tradizione la Festa vivrà il suo evento culminante della "sfilata folcloristica dei carri allegorici dell'uva", artisticamente addobbati con milioni di chicchi d'uva bianca e nera, preceduta dal corteo storico evocativo dei Ceva-Grimaldi, famiglia ducale di origini piemontesi e genovesi. Appuntamento in programma per domenica 14 settembre



Una Festa dell'uva nel segno del... Classico

Presentato il cartellone della XXXVII edizione della kermesse in programma dall'11 al 18 settembre. Carri ispirati al tema 'Arte, musica e... vino'. Sguardo particolare alla denominazione tipica solopachese

Una Festa dell'Uva sotto il segno del... Classico. Solopaca si prepara alla kermesse in programma dall'11 al 18 settembre, che quest'anno tocca la trentasettesima edizione. Contenuti e obiettivi della manifestazione sono stati presentati dagli organizzatori nel corso di un incontro che si è svolto nella sala conferenze della Cantina di Solopaca, in occasione dell'evento nazionale di Calici di Stelle.

Ad aprire l'incontro i saluti del sindaco solopachese Antonio Santonastaso, che ha voluto risaltare il grande sforzo messo in campo per una manifestazione che coinvolge, dal punto di vista dell'accoglienza turistica, un'intera comunità. A seguire un breve intervento dell'assessore al turismo, Alfredo Di Rubbo, focalizzando l'attenzione su alcuni aspetti inseriti nell'ampio cartellone, tra cui il progetto del gemellaggio con la cittadina di Arijje (Serbia).

Alla presidente della Pro Loco, Lucia Saudella, è toccato invece illustrare nei dettagli l'ampia offerta del programma allestito per questa edizione della festa, illustrando anche l'iniziativa che mira alla tutela dell'arte locale, con la Festa che contribuirà alla campagna di raccolta fondi necessari per il restauro di due tele del pittore locale Decio Frascadore custodite all'interno della Chiesa Madre solopachese.

La parola è passata poi a Carmine Martone, presidente

REDAZIONE TELESINA
benevento@ottopagine.it

dell'associazione Maestri Carraoli, i protagonisti che saliranno in cattedra nella giornata clou della manifestazione (domenica 14 settembre) con la sfilata dei carri allegorici, accompagnati dal corteo storico. Martone ha illustrato i lavori che i maestri allestiranno per l'edizione segnata dal tema 'Musica, arte e... vino', che sarà segnata anche dalla particolarità di ospitare un pannello dedicato ai Carabinieri in occasione del bicentenario dell'Istituzione dell'Arma.

A chiudere gli interventi è stato il presidente della Cantina di Solopaca, Carmine Coletta, che ha rimarcato come ancora una volta la grande cooperativa di viticoltori è vicina e sostiene la Festa dell'uva, che rappresenta una grande vetrina promozionale per il territorio e i suoi vini. E tra i vini anche quest'anno uno spazio di approfondimento sarà dedicato alla denominazione Solopaca Classico, sottozona della Doc Sannio, vera anima enologica della storia e della produzione

della terra solopachese. L'incontro 'Il classico è per sempre', programmato per il 16 settembre, vedrà giornalisti e addetti ai lavori confrontarsi sulle potenzialità di vini dal volto moderno e ricchi di storia e tradizione.

Alla presentazione della Festa dell'uva ha fatto seguito una degustazione di tre etichette della Cantina di Solopaca, con i wine lovers ospitati nella suggestiva cornice della bottega di recente ristrutturazione.

Il programma completo della Festa dell'uva si può consultare sul sito della Pro loco, all'indirizzo www.prolocosolopaca.it.

Solopaca

ieri la trentasettesima edizione della kermesse A percorrere le vie del centro cittadino la mostra itinerante dei Maestri Carraioli



Festa dell'Uva nel ricordo di Tiziano Della Ratta

Presente anche la vedova dell'appuntato. Omaggio all'Arma nel Bicentenario di fondazione Il capitano Zerella: «Chi sacrifica la vita per il paese non può essere dimenticato»

● Gabriele Pastore

È l'omaggio a Tiziano Della Ratta e all'Arma dei Carabinieri a fare da apertura della trentasettesima edizione della Festa dell'Uva di Solopaca. Un ricordo particolare che riecheggia in una giornata dove a dominare sono il folklore e l'ilarità connesse a un evento dal sapore pagano. Nonostante tutto il ricordo di un'esistenza ha trovato spazio a Solopaca. Un silenzio solenne quanto irreali ha sovrastato lo slargo antistante il Comune di Corso Cusani quando la vedova dell'appuntato dell'Arma dei Carabinieri, Vittoria Iannotti Della Ratta è stata calorosamente accolta dal sindaco di Solopaca, Antonio Santonastaso e dal capitano Alfredo Zerella, comandante della Compagnia di Cerreto Sannita. C'erano poi tante autorità civili e militari. Insignito della medaglia d'oro al valore militare alla memoria, Tiziano Della Ratta è venuto a mancare mentre tentava di sventare una rapina, divenuta mattanza, che una banda del napoletano tentava di perpetrare in una gioielleria di Maddaloni. Un gesto che ha scosso l'intera Nazione e che la comunità di Solopaca, con la sua festa, a mesi di distanza dal tragico evento, ha voluto ricordare.

«Chi sacrifica la propria vita per il paese - ha tenuto a precisare il capitano Zerella - non può essere mai dimenticato». A fargli eco il sindaco Santonastaso: «È importante, però, che la memoria di chi ha compiuto così immensi sacrifici resti viva nel tempo».

A sfilare lungo tutto il centro cittadino anche il carro allegorico della Madonna Addolorata, simbolo della manifestazione che trae origine dai riti propiziatori e di ringraziamento alla Vergine, protettrice dei campi e della vendemmia. Il carro più antico della Festa. A seguire poi il lungo corteo storico in abiti barocchi, che rievoca le corti ducali della famiglia Ceva-Grimaldi, feudatari di Telesse e Solopaca, dal 1575 al 1764. Tra i personaggi rappresentati anche il brigante solopachese Antonio Di Santo che partecipò nel 1701, al seguito del duca Bartolomeo, alla fallita congiura del Principe di Macchia Gaetano Gambacorta, contro il Viceré di Napoli. E ancora una mostra itinerante sul tema della



37esima edizione dal titolo 'Musica, arte e vino' opera dei maestri carraioli Solopaca che hanno messo in scena otto carri: La carrozza del buon vino, Una voce per Padre Pio, Giulietta e Romeo, Michael Jackson, Pink Floyd, Il ballo della taranta, Carillon, La Dea del Sannio.

Un'arte paziente, fatta di ore di attenta fatica, per incollare gli ultimi acini d'uva fino a qualche ora prima di presentarsi al via. Gli applausi dei visitatori assepati dietro le transenne sembrano comunque ripagare ogni sforzo dei protagonisti. Al traguardo di Via Capitano Leonardi il palco allestito per le autorità, che hanno applaudito al passaggio della lunghissima carovana costretta ad avanzare sotto un sole che picchia incessante. È l'applauso che segna l'epilogo della festa, in attesa delle premiazioni.

Quello che resterà sarà comunque l'istantanea di un carabiniere in alta uniforme che presa per mano una fanciulla che raffigurante l'Italia turrita percorre le strade di Solopaca dinanzi al pannello celebrativo del Bicentenario di fondazione dell'Arma dei carabinieri. E ancora di una moglie, Vittoria Iannotti Della Ratta, troppo giovane per essere vedova madre di un bambino vivace che ancora vive con spensieratezza la sua fanciullezza. Sono loro il simbolo della speranza che sopravvive al dolore ed è allo stesso tempo l'eroe Tiziano che continua a vivere.



A Roma
ieri l'incontro con
il Sottosegretario De Caro
i vertici di Fs
e gli amministratori
di Guardia Sanframondi
Telese Terme, San Lupo
San Lorenzo Maggiore
Ponte, Amorosi e Castelvenere

● Gabriele Pastore

Il sottosegretario De Caro ha mantenuto la parola ed ha incontrato ieri pomeriggio, presso la sede del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti di piazzale Porta Pia, i sindaci dei comuni sanniti che saranno interessati dall'Alta Capacità. Presenti infatti Floriano Panza per Guardia Sanframondi, Pasquale Carofano per Telese Terme, il consigliere Vincenzina Tagliaferro per Amorosi, Alessandro Di Santo per Castelvenere, Mario Meola per Ponte, Emanuele De Libero per San Lorenzo Maggiore e Franco Mucci per San Lupo.

Al rendez vous fissato per le 17 insieme al sottosegretario De Caro c'era anche l'onorevole Costantino Boffa che ha l'incarico da Invitalia che collabora con Ferrovie dello Stato per la realizzazione dell'opera ed è inserito in questo progetto.

Insieme a loro anche l'ingegnere Roberto Pagone, direttore territoriale di produzione di Rete Ferroviaria Italiana e l'ingegnere Golia. Oggi riferiranno insieme al Sottosegretario De Caro l'esito della riunione all'ad di Ferrovie dello Stato nominato commissario straordinario per lo sblocco dell'Alta velocità Napoli - Bari, Michele Mario Elia.

Due ore sono servite per snocciolare la questione. La discussione è stata infatti centrata su due argomenti.

Il riuso del relitto ferroviario

Il primo tema affrontato nel corso della riunione capitolina è stato quello del riuso ferroviario di una tratta di circa 23 km tra Amorosi e Benevento. Il percorso resterà in disuso anche a seguito della realizzazione della nuova linea di Alta Capacità che solo per piccoli tratti ricalca il vecchio percorso ma sostanzialmente è ex novo.

Tutti i Comuni hanno già ricevuto qualche anno fa la progettazione di massima da Ferrovie dello Stato sulla quale i singoli Consigli comunali hanno espresso il proprio parere.

Ad illustrare la posizione dei territori sanniti coinvolti dalla tratta è stato il primo cittadino di Guardia Sanframondi e presidente dell'Unione Città dei Sanniti, Floriano Panza che ha illustrato cosa il territorio intende fare.

«Non si tratta di realizzare ex novo una ferrovia - ci ha spiegato Panza - perché quella già c'è. Si tratta di dismettere una linea ferroviaria e farne un'altra più tondeggianti. Noi comuni ci siamo dichiarati disponibili a prendere in uso la tratta dei 20 km ovvero a lasciarla nella gestione di Ferrovie dello Stato purché si realizzi una moderna pista ciclabile permettendo anche l'utilizzo da parte di auto elettriche e pedoni».

I comuni hanno chiesto la disponibilità delle



Toccato anche il caso della delocalizzazione della stazione di Telese. Carofano: «Presto un incontro sul territorio»

Alta Velocità Napoli-Bari C'è il nodo dei relitti

In campo due ipotesi: lo smantellamento con messa all'asta o la realizzazione della pista ciclabile

Il sindaco di Guardia Floriano Panza: «Dopo 160 anni torna in auge un'opera fondamentale per tutto il Sannio»

stazioni dismesse e dei caselli ferroviari oggi esistenti ad ogni passaggio a livello, e sono una decina, da riadattare a spese di Ferrovie dello Stato e utilizzare come punti di ristoro e pernottamento da dare in gestione a nuove imprese giovanili interessate a svolgere questo tipo di attività.

«Il percorso - prosegue il sindaco di Guardia - si può arricchire oltre che della bellezza dei vigneti anche per la presenza di beni culturali di pregio che sono lungo il percorso tipo l'abbazia di Sant'Anastasia di Ponte e il convento della Madonna Santissima della Strada di San Lorenzo Maggiore, strutture già restaurate. Va da sé che il territorio è già ricco di cantine ed altre ne verranno vista la modernità del progetto».

Rispetto a questo scenario, Ferrovie dello Stato si è dichiarata disponibile ad accogliere l'idea delle Amministrazioni comunali. Intanto il Sottosegretario Umberto Del Basso De Caro si farà carico di un incontro in Valle Telesina con tutti gli Amministratori per condividere insieme il progetto definitivo dell'opera anche per quanto riguarda le altre opere di riequilibrio ambientale, i riaggiustamenti. Allo stato attuale ci sarebbe anche una quantificazione di natura economica che non dovrebbe superare i 50 milioni di euro e la disponibilità

finanziaria creando una compartecipazione.

La delocalizzazione della stazione di Telese Terme

Il caso che parte qualche anno fa è stato al vaglio del summit avuto presso il Ministero delle Infrastrutture. E cioè la richiesta avanzata dal Comune di Telese Terme di delocalizzare la stazione ferroviaria dall'attuale sito al di fuori del centro urbano in direzione sud ovest.

La vicenda è stata dipanata nella sua storia sia da Ferrovie dello Stato che dal sindaco Pasquale Carofano presente insieme all'assessore ai Lavori

Publici, Giovanni Liverini e a partire da domani, allorché il Sottosegretario De Caro incontrerà il commissario straordinario Michele Elia, si valuteranno tutte le possibilità per portare avanti la richiesta del Comune di Telese sempre che non vengano compromessi i tempi. «Siamo fiduciosi - ci ha detto il primo cittadino Carofano - che la richiesta del cambio di tracciato richiesta del 2010 vada in porto. Ci sono importanti dettagli di natura tecnica ma ringraziamo comunque il sottosegretario De Caro per averci ascoltato in quanto dal 2010 aspettavamo un incontro sul tema. Ora non resta che attendere l'incontro che ci sarà sul territorio insieme a tutti gli amministratori».

Ricordiamo che l'opera dovrà essere consegnata entro il 2017 ed il progetto definitivo dovrebbe essere fatto nel giro di una decina di mesi e riguarderà la tratta Frasso Telesino - Apice. Dopo di che il progetto cantierabile deve essere posto a gara. Un progetto, quello del raddoppio ferroviario della Napoli - Bari, che risale ai tempi del Regno di Napoli ben 160 anni fa. C'era tutto il progetto e non venne realizzata perché tutti i Comuni reclamarono la possibilità di avere la stazione. Poi arrivato Garibaldi l'opera è passata nel dimenticatoio e oggi ritorna in auge.

Solopaca • Pompilio Forgiione impallina le ultime scelte dell'ex delfino e attuale sindaco Antonio Santonastaso

«Non esiste una programmazione»

Il leader dell'opposizione scatenato su Pirap, Commissione Paesaggio, gemellaggio e ultimo Consiglio

• Antonio Caporaso

Dopo un lungo silenzio torna a parlare Pompilio Forgiione. L'ex Sindaco, recordman di preferenze alle ultime elezioni comunali, mette nel mirino le ultime scelte amministrative di Santonastaso.

Il "Casus belli" arriva dopo la seduta del consiglio datato 30 Settembre, dal recente gemellaggio con il comune serbo di Arilje, e dalla grana relativa ai fondi Pirap.

"Qualche tempo fa - racconta Forgiione - il sindaco si permise di bacchettare l'opposizione colpevole di aver disertato il Consiglio Comunale, pur essendo la persona meno indicata a dare consigli sull'etica comportamentale dei consiglieri. Proprio lui che è stato il principale attore dello sfacelo amministrativo e sociale del nostro paese, ignorando la volontà elettorale dei cittadini. Tra l'altro, il Sindaco, ha probabilmente la memoria corta avendo forse già dimenticato che, poco più di un anno fa, con il consigliere Martini impegnato a Rimini, disertava unitamente a tutta la sua giunta, un consiglio convocato dalla stessa opposizione su di un argomento importante come la Festa dell'Uva.

Tuttavia, se le argomentazioni di un Consiglio Comunale sono quelle andate in scena lo scorso 30 settembre, per rispetto degli stessi cittadini, sarebbe quasi meglio non partecipare affatto ai lavori dell'assemblea".

Forgiione entra nel dettaglio della faccenda: "Mi riferisco all'ultima magra figura di cui ha dato prova la nostra amministrazione. In particolare, alla designazione dei membri della Commissione Locale per il Paesaggio inserita all'ordine del giorno.

Qualche giorno prima dell'assemblea, infatti, mi sono recato negli uffici comunali per prendere



visione degli atti del consiglio. Ho avuto modo di riscontrare che, nella cartella di cui all'ordine del giorno, non vi era alcun atto. Era vuota.

Tale circostanza è segno non solo del poco riguardo istituzionale nei confronti dei Consiglieri comunali, ma lascia intendere anche con quanta negligenza vengano affrontati gli argomenti da parte dell'Amministrazione, ed in particolare modo dal delegato all'urbanistica, che è la persona delegata a relazionare sul tema. Praticamente pretendevano di iniziare l'iter al contrario. Prima votando e poi inserendo i nomi della Commissione.

La mia scrupolosità ha costretto il Sindaco a rinviare il punto all'ordine del giorno, perché non sarebbe stato regolare avviare una discussione. Ad

oggi, l'ufficio competente ha predisposto gli atti di avvio del procedimento per consentire al consiglio di poter deliberare in modo regolare. Un segno evidente che non esiste alcun tipo di programmazione da parte di un'amministrazione comunale che già di per se non gode della legittimazione popolare".

L'ex sindaco scatenò anche la questione del gemellaggio. "Quando parliamo di gemellaggio io utilizzerò le virgolette, perché in verità di gemellaggio non c'è neppure l'ombra. Si può al massimo parlare di un incontro informale con persone di un altro paese.

Solopaca, infatti, è forse l'unico comune, a mia memoria, in cui viene stravolta la normativa relativa alla stipula dei gemellaggi stessi. La sottoscri-

zione di intese con altre realtà è regolato infatti dalla cosiddetta Legge "La Loggia", che affida al Consiglio Comunale, con precisa delibera, obiettivi e termini del gemellaggio. Nel nostro caso, l'amministrazione ha ben pensato di pubblicizzare con manifesti ed inviti a domicilio l'intesa con il comune serbo di Arilje, senza interpellare il Presidente del Consiglio e i consiglieri comunali, chiamati per legge ad esprimere un voto di assenso all'iniziativa".

Veniamo ai fondi per i Progetti Integrati Rurali per le Aree Protette. "Altro segno del fallimento e dell'inconsistenza di questa amministrazione. La mia amministrazione aderì ad una manifestazione di interesse con l'Ente parco del Taburno individuato come soggetto capofila per l'attivazione della misura.

Le schede attuative presentate all'epoca erano relative ad un pacchetto di interventi per il dissesto idrogeologico. L'importo degli interventi era pari a quasi quattrocentomila euro e, al momento, per quanto è dato sapere, questi finanziamenti risultano persi.

A quanto pare, il mio lavoro teso a recepire risorse necessarie al territorio è stato vanificato. Insomma: L'amministrazione comunale, di questi tempi, si permette il lusso di perdere un finanziamento così importante per un territorio come il nostro così sensibile al rischio idrogeologico.

I cittadini hanno ormai percepito l'inconsistenza di questa "maggioranza" che farebbe bene ad iniziare a raccontare agli elettori la verità. Tuttavia, mi rendo conto che avere un rapporto con i cittadini è chiedere troppo ad un'amministrazione non eletta dal popolo".

• SOLOPACA / REPLICA AL VETRIOLO DEL PRIMO CITTADINO SANTONASTASO

«Forgiione dimentica che non è rimpianto da nessuno»

Su Pirap, Commissione paesaggistica e gemellaggio con la comunità di Arilje: ecco le verità della maggioranza

(anticap) Non ci sta ad essere definito "l'ex delfino" di Pompilio Forgiione, Antonio Santonastaso è un fiume in piena e seccato replica al leader dell'opposizione.

"A mio parere l'ex sindaco Pompilio Forgiione avrebbe fatto meglio a restare in silenzio, la sua assenza di comunicazione e di partecipazione, salvo pochi intimi, non è rimpianta da nessuno. Pur tuttavia, nel prendere atto del suo ritorno alla ribalta, per puro diletto ed avendo un po' di tempo a disposizione mi lascio prendere da considerare anche cose e fatti che non sarebbero degni di attenzione".

Sul punto riguardante la Commissione locale per il paesaggio il primo cittadino risponde: "E' singolare, se non sporadico, che in un certo modo parli di Commissione Locale per il Paesaggio una perso-

na che da sindaco fu obbligata a revocare la delibera per la nomina dei componenti dell'allora Commissione Edilizia Integrata. La minoranza dell'epoca dovette ricorrere al difensore civico della Regione Campania per vedere riconosciuti i propri diritti. Il punto del consiglio comunale del 30 settembre scorso, contrariamente a quanto strumentalmente afferma l'ex sindaco Forgiione, è stato opportunamente rinviato perché la minoranza/opposizione, con a capo Pompilio Forgiione, non ha accolto l'invito dei capigruppi di maggioranza ad incontrarsi per definire al meglio la questione. E' altrettanto singolare che successivamente all'invito dei capigruppi il consigliere Forgiione scriva una nota al Comune in cui evidenzia procedure non corrispondenti alla norma e soprattutto alla sua "scrupolosità" dichiarata e non praticata".

Gemellaggio: "Forgiione, se avesse partecipato alla manifestazione di accoglienza della delegazione della città di Arilje, come il ruolo istituzionale che ricopre gli impone, avrebbe potuto verificare che il titolo del documento sottoscritto recita testualmente: "Protocollo di intesa volto all'inizio di collaborazione tra i comuni di Solopaca e Arilje".

Pirap: "Breve e sintetica battuta, comunque precisa e puntuale, riscontrabile e verificabile in qualsiasi momento presso gli uffici comunali. Il finanziamento non ha avuto esito perché l'amministrazione Forgiione propose in fase preliminare un'area non corrispondente al tipo di intervento a farsi. Con meraviglia abbiamo riscontrato ciò e con rammarico abbiamo appreso che la stessa area poteva essere oggetto di altro tipo di finanziamento".



Solopaca • L'affondo dell'ex sindaco è subito rispedito al mittente dall'Amministrazione

«Forgione dimentica la sua gestione»

L'assessore Tammaro parte al contrattacco e pone una serie di quesiti al leader dell'opposizione

• Antonio Caporaso

Non si placa l'affondo della maggioranza contro l'ex sindaco Pompilio Forgione. Dopo essere intervenuto nei giorni scorsi il primo cittadino Antonio Santonastaso, stavolta tocca all'assessore Dante Tammaro.

«Venire a conoscenza delle perplessità del capo dell'opposizione in merito al dissesto idrogeologico - ci spiega il giovane assessore - mi rende felice, visto che proprio lui, prima da dirigente dell'Ufficio Tecnico e poi da sindaco, ha permesso il nascere come funghi di abitazioni costruite in zona R4, ad alto rischio di dissesto idrogeologico (la cosiddetta 'zona rossa'). In particolare quelle con 'vista saucolo'. Cosa che, per pura coincidenza, non sta succedendo più».

Tammaro non chiede demagogia, ma semplicemente di conoscere i fatti: «La situazione di Solopaca è seria, vista la particolare posizione dell'abitato, alle pendici di una montagna e con diversi corsi d'acqua che lo attraversano, e avrebbe richiesto ricerche molto approfondite, cosa che è stata avviata solo a partire da due anni fa, in collaborazione con l'Autorità di Bacino, a cura dell'assessore all'ambiente e del precedente assessore all'urbanistica, il compianto Arch. Francescangelo Possemato. Grazie a questo lungo lavoro, ben presto avremo un quadro chiaro e definito sul rischio idrogeologico nel territorio di Solopaca».

Sui fondi Pirap l'assessore Tamaro ricorda: «Non sono stati ammessi a finanziamento per motivazioni note al capo dell'opposizione, e che mi riservo di esporre in separata sede. Qui dico solo che tra tutti i Comuni ricadenti nel territorio del Parco del Taburno, sono stati ammessi solo due progetti».

In compenso, questa amministrazione ha ottenuto un finanziamento di quasi due milioni di euro per il ripristino delle opere

di urbanizzazione, che sono il punto di partenza di una cittadina efficiente».

La polemica innescata sulla Commissione Locale per il Paesaggio: «E' pura ed ennesima demagogia, il solito polverone alzato da chi difetta di argomentazioni: i capigruppo Volpe e Dell'Omo avevano convocato una riunione con i capigruppo degli schieramenti attualmente all'opposizione, riunione a cui questi ultimi hanno ritenuto di non partecipare, dando così modo al leader dell'opposizione di portare avanti una strumentalizzazione dannosa per i cittadini di Solopaca e anche poco ossequiosa del lavoro altrui, visto che chi scrive aveva in animo di proporre ai capigruppo di rinnovare (nei limiti consentiti dalla legislazione vigente) i membri uscenti dell'attuale commissione (eletti quando Egli era Vice-Sindaco). Ma la mancanza di un dialogo costruttivo all'interno del Consiglio Comunale non mi consente di portare avanti questa iniziativa».

Quindi Tammaro lancia l'affondo: «Mi si consenta di fare due considerazioni: la prima, inerente all'accusa di avere portato Solopaca allo sfacelo. Da quando sono stato nominato assessore, abbiamo ripianato oltre un milione di euro di debiti verso fornitori, e paghiamo regolarmente i circa 600.000 euro l'anno di mutui contratti presso la Cassa Depositi e Prestiti: oltre al dissesto idrogeologico, acuito dalle costruzioni in zona R-4, Solopaca era sull'orlo del dissesto finanziario».

Le luminarie natalizie del 2009/2010, i costi per la raccolta e smaltimento rifiuti, vari interventi di manutenzione... potrei andare avanti all'infinito: tutti pagati da noi!

La seconda considerazione, è sull'accusa da parte del leader dell'opposizione di una «mancanza di programmazione», che invece c'è e verrà a breve resa pubblica a tutti i



cittadini».

Tammaro è un fiume in piena: «Quando si realizzavano opere pubbliche che costavano un terzo in più rispetto alle previsioni, quando si costruivano piscine abnormi (in zone dove non c'è acqua), impossibili da gestire per via degli elevati costi di gestione rapportati al bacino di utenza, quando si chiedevano alla Regione i soldi per le «barriere anti-lupo» (senza lupo), quando si consentiva l'uso massiccio di calcestruzzo nel «restauro» del Palazzo Ducale, quando si riscuotevano 250.000 euro di concessioni per suoli per cappelle cimiteriali e si spendevano zero euro per il decoro urbano del cimitero, chi amministrava?»

E la spesa di quasi 4 milioni di euro per una strada che sbucava nel nulla, e che oggi ha un sbocco solo perché il Comune di Telesse lo ha consentito?

Forse il miglior gemellaggio che avremmo potuto fare a quei tempi, con tanto di bolli e controbolli, delibere e determine, era quello con Paperopoli».

TELESE TERME. I TANTI INTERROGATIVI RIVOLTI AL SINDACO DA UN CITTADINO

Alta capacità, i dubbi sul tracciato

MARIA GRAZIA PORCEDDU
benevento@ottopagine.it

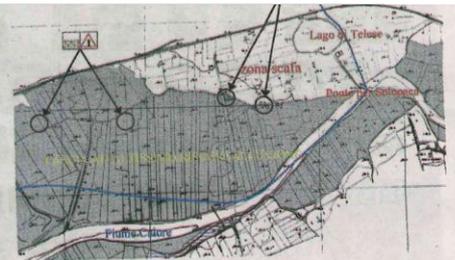
Con un invito rivolto al sindaco Pasquale Carofano affinché dica la verità ai cittadini sull'Alta capacità. Inizia così la «lettera aperta» di Giuseppe Perugini, indirizzata al primo cittadino telesino e diffusa ieri, sotto forma di manifesto, nella cittadina termale.

Ne ricostruiamo il contenuto riportandone degli stralci, nell'ottica di coinvolgere e contribuire a un dibattito che veda partecipi anche e soprattutto i citta-

dini. Il 2010 le Ferrovie "con Italferr e Rfi portano a conoscenza dei comuni interessati il progetto preliminare sull'Alta Capacità. Tra questi c'è anche il comune di Telesse Terme", scrive Perugini. Segui la conferenza stampa nell'ambito della quale, ricostruisce, venne portato a conoscenza della cittadinanza il tracciato redatto dalle ferrovie, progetto preliminare che prevede la galleria in zona Piana e successivamente un affiancamento alla vecchia linea per tutto il territorio di Telesse Terme, con l'ubicazione della

nuova stazione all'attuale esistente. «In quella sede fu proposto dall'amministrazione un tracciato alternativo - continua - cioè a sud dove io sono ubicato. Più a sud significa: attraversare e delocalizzare la stazione in una zona alluvionale (zona rossa) secondo il Piano Stralcio redatto dall'Autorità di Bacino, interessare anche un parco fluviale e un corridoio faunistico». A tali rischi «si aggiungono... quelli della diga di Campolattaro con i suoi 125 milioni di metri cubi di acqua che potrebbero arrivarci addosso all'improvviso in caso di rottura o svuo-

tamento d'emergenza; cosa succede in questi casi anche con un fiume Calore già ai livelli di guardia? Vogliamo fare la fine di altre regioni o imitare Genova?». Da qui la domanda diretta e i successivi interrogativi: «Sindaco allora perché cambiare il tracciato? Perché andrebbe a tagliare il paese in due? Per l'inquinamento acustico? [...]». Interrogativi retorici ai quali lo stesso Perugini fornisce le sue risposte, chiedendo a sua volta se sono davvero questi i veri problemi che inducono a spostare il tracciato. «Il progetto redatto dalle ferrovie [...] è



stato vagliato da organi di competenza in materia di impatto ambientale e con sopralluoghi da parte dei funzionari delle ferrovie, con sondaggi e quant'altro [...]» aggiungendo che nel 2012 Italferr Rfi, dopo un'attenta valutazione dei Comuni che avanzavano proposte di mo-

difiche, decisero che non sarebbero state prese in considerazione. «Tutto tace fino a qualche mese addietro, chiude - ma dall'insediamento del sottosegretario alle Infrastrutture si ricomincia di nuovo a parlare di Alta capacità e spostamenti [...]».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Guardia Sanframondi

La commissione ad hoc presieduta dal sindaco Panza ha inviato una fondamentale nota di correzione al Ministero

• Gabriele Pastore

Il raddoppio ferroviario della linea Napoli-Bari è finito al centro della Commissione che il sindaco di Guardia Sanframondi, Floriano Panza aveva proposto al Consiglio comunale nella seduta del 30 settembre 2014 per un'analisi attenta della questione dopo gli incontri avuti presso la sede del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e quello avuto a Benevento, presso la sede Pd con il Sottosegretario De Caro.

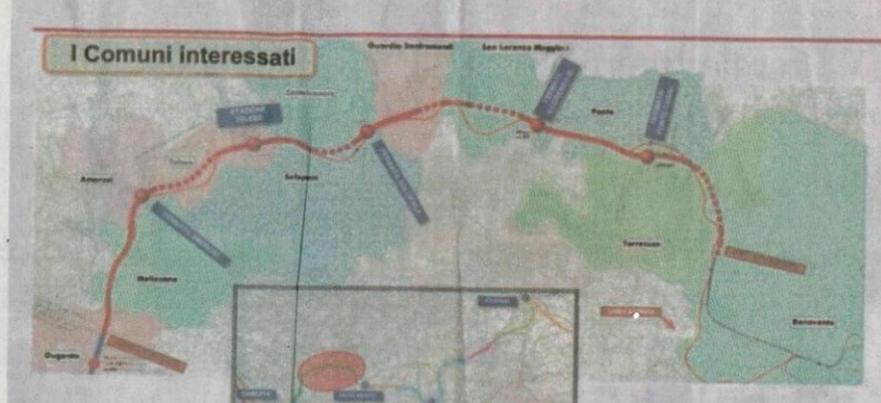
All'incontro erano stati invitati tutti i Consiglieri comunali, il presidente della Cantina Sociale "La Guardiense", Salvatore Garofano; il presidente dell'associazione "Cantine Guardiesi Unite", Vittorio Sanzari e tutti coloro che nel frattempo avevano fatto richiesta di partecipare all'incontro.

All'inizio riunione, dopo una breve illustrazione del Sindaco, il Responsabile del Servizio Tecnico-Manutentivo, l'architetto Pellegrino Colangelo, ha illustrato i dati tecnici del percorso investito dal raddoppio tratta Cancello-Benevento, il lotto funzionale.

La commissione ha preso atto che "con l'itinerario proposto, nell'ambito del Comune di Guardia Sanframondi, viene realizzato in parecchi tratti un terrapieno che interrompe viabilità e deflusso delle acque nella direzione nord-sud; un viadotto presuppone un'altezza di circa 10 metri per collegare la Strada Provinciale Marraioles, proveniente da Castelvenere, con la ex Nazionale 372, proveniente da Solopaca e diretta a Benevento; un viadotto ex novo all'inizio della galleria artificiale al Km. 32+940, assolutamente ingiustificato. L'itinerario proposto interrompe addirittura la Strada Provinciale 62 ex nazionale Calvese che è l'unica viabilità importante che collega i Comuni e le Aziende nella direzione sud-nord".

I presenti hanno ritenuto che, trattandosi di progettazione preliminare, "le tre questioni appena poste non fossero state studiate in maniera veramente approfondita tanto è l'impatto visivo, paesaggistico e funzionale, che arrecano al territorio, alle imprese e ai cittadini".

TRATTA FRASSO TELESINO - BENEVENTO



Alta Velocità, «cambiare al più presto il tracciato»

«Il preliminare taglia la strada Provinciale 62 e interrompe il deflusso delle acque»

Sarebbe sufficiente spostare il tragitto duecento metri più a nord. Consentirebbe anche di ridurre i costi

verrebbe quasi interamente in galleria o quanto meno incassato. "Tale soluzione sicuramente più economica dal punto di vista della spesa della sua realizzazione, eviterebbe nuovi ponti, viadotti, e qualsiasi impatto ambientale" hanno convenuto i presenti. Il Sindaco, Presidente della Commissione hanno disposto che copia del verbale venga sottoposto alla Giunta Comunale, ai redattori del Puc, al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, alla Regione Campania, al consulente di "Invitalia" Costantino Boffa, all'Amministrazione Provinciale di Benevento e ai Comuni contermini.

Solopaca • Via libera della Giunta guidata dal sindaco Antonio Santonastaso

Commissione per il paesaggio Approvata la short list

Tredici i nomi in lizza che hanno presentato domanda entro il termine fissato

• Gabriele Pastore

Sono tredici i professionisti che entro le ore 13 del 16 novembre hanno avanzato la loro candidatura all'Albo pretorio del Comune di Solopaca per entrare nella short list per la composizione della Commissione per il paesaggio. Con delibera del 3 ottobre la Regione ha infatti approvato lo schema di avviso pubblico per l'acquisizione del curriculum per la formazione della short list di figure professionali che è stato affisso all'Albo pretorio del Comune di Solopaca. Le istanze, così come si legge nella tabella che correda la delibera, sono giunte in larga parte da professionisti della cittadina anche se non mancano domande da Paupisi, Campoli del Monte Taburno, Quarto e Napoli. Ecco, dunque, in ordine di presentazione al protocollo i professionisti che hanno richiesto l'iscrizione all'albo short list: architetto Enrico Leone di Solopaca; architetto Giuseppe Volpe di Solopaca; geometra Alberto Puzella di Solopaca; dottore Salvatore Puzella di Paupisi; architetto Mauro Di Vasta di Quarto; agronomo Pasquale Colella di Solopaca; architetto Cosimo Alterio di Napoli; architetto Fernando Gisoldi di Campoli del Monte Taburno; ingegnere Giuseppe Canelli di Solopaca; architetto Silvana Sellaroli di Solopaca; geometra Angelo Formato di Solopaca; dottore Antonio Iadonisi di Solopaca e ingegnere Paolo Gerardo Mucciacciaro di Solopaca. "Con la costituzione della short list - tengono a precisare dal Comune - non si pone in essere alcuna procedura concorsuale né formazione di graduatorie, attribuzioni di punteggio o altre classificazioni di merito. Pertanto, l'eventuale inserimento nella short list non comporta alcun diritto o aspettativa ad ottenere l'automatica nomina a componente della commissione".



SOLOPACA

La Pro loco alla fiera per le tele di Frascadore

Banchetto al tradizionale appuntamento di San Martino per i fondi per il recupero delle opere della Chiesa Madre

MARIA GRAZIA PORCEDDU
benevento@ottopagine.it

Un tassello "firmato" Fiera di San Martino. Dopo quello "targato" Asta dell'Addolorata, nell'ambito della Festa dell'Uva, questo il proposito che nella giornata di ieri si prefiggeva la Pro Loco Solopaca.

Il progetto "Recuperiamo la nostra memoria", volto al restauro delle due tele del pittore solopachese Decio Frascadore, collocate nel transetto della chiesa del Santissimo Corpo di Cristo (chiesa Madre), e da anni in uno stato di avanzato degrado, prosegue.

E noi siamo andati a scambiare quattro chiacchiere con il presidente della Pro Loco, Lucia Saudella, in occasione del gazebo allestito nella giornata di ieri, davanti al Comune, all'ingresso del



Un restauro urgente

Dopo l'uscita alla Festa dell'Uva la Pro Loco solopachese, guidata da Lucia Saudella, ieri è ritornata in piazza.

In occasione della tradizionale fiera in onore del santo patrono, San Martino, è stato allestito uno stand davanti al Palazzo Comunale per cercare nuove adesioni e contributi per l'interessante lavoro di recupero di due tele dell'artista solopachese Decio Frascadore, custodite all'interno della Chiesa Madre e che necessitano di un tempestivo lavoro di restauro

quale sono ben visibili i pannelli che "raccontano" l'evolversi della raccolta fondi. La fiera allestita nella festa patronale, è stata infatti l'occasione per "riproporsi".

Mancano ancora numerosi tasselli, ma si registra grande entusiasmo e profondo attaccamento al paese nelle parole del presidente, "riflesso" di una squadra giovane e volenterosa che, con il patrocinio del Comune di Solopaca, sta portando avanti questa apprezzabile iniziativa.

Le due tele sono, lo ricordiamo, il San Michele Arcangelo e la Crocifissione. E quest'ultime sono state riprodotte su due pannelli ("puzzle" di 120 particelle) situati all'ingresso del Comune. Il progetto procede dunque, mentre si sono registrate le adesioni di famiglie e associazioni (anche di altri paesi). Ogni particella ha un valore di

50 euro, ma tutti possono contribuire anche in minima parte. La raccolta fondi (per informazioni sulle modalità di partecipazione ci si può rivolgere direttamente alla Pro Loco al numero 0824/977659) mira a restaurare le due opere danneggiate dal trascorrere del tempo, e sarà effettuato nel rispetto delle norme vigenti in materia, da ditte accreditate presso la Soprintendenza di Caserta e Benevento, che proprio nei giorni scorsi, tramite il suo responsabile, ha effettuato un sopralluogo.

Un progetto, ci spiega Lucia Saudella, che ha un triplice

valore: devozionale (trattandosi di tele dal soggetto sacro, custodite in una chiesa cittadina) e comunitario, nella duplice lettura di quello che rappresenta un patrimonio di Solopaca, opera di un pittore locale. Ma si va ben oltre questo.

Lo stand approntato davanti alla casa comunale è un ulteriore tentativo di sensibilizzazione sul recupero di un'opera che rappresenta un richiamo primario ad amare e custodire il nostro patrimonio, qualunque sia il paese di appartenenza, nella logica molto più ampia, nel nostro caso, della Città Telesina. La civiltà di un popolo si misura da come riesce a conservare il proprio passato: non restiamo indifferenti al nostro patrimonio, recita lo slogan che accompagna l'iniziativa...

L'impegno per le 120 tessere del puzzle in cui sono state divise le due opere d'arte

Solopaca • L'Esecutivo Santonastaso ha dato il via libera al rilevatore di velocità sulla Statale Telesina

Autovelox sulla 372, la Giunta dice 'sì'

Ancora incerta la collocazione: il caso nelle mani del capitano D'Onofrio che sarebbe intenzionato a posizionarlo al km 44.550

• Gabriele Pastore

Moderare la velocità e diminuire gli incidenti stradali. Tonino Santonastaso, sindaco di Solopaca motiva così la decisione presa nell'ultima riunione di Giunta di installare un autovelox per il controllo dei limiti di velocità sulla strada statale 372, la cosiddetta Telesina. Quell'arteria, sia nella direzione di marcia Caianello - Benevento che viceversa è stata individuata con decreto prefettizio del 13 aprile 2010 tra le strade dove è possibile l'utilizzo di dispositivi o mezzi tecnici di controllo del traffico per la rilevazione delle violazioni di cui all'articolo 142 del Codice della strada senza l'obbligo della contestazione immediata.

"È ampiamente noto - ci ha detto il sindaco Santonastaso - che sulla Telesina e in prossi-

mità anche del nostro territorio si siano verificati negli anni numerosi incidenti stradali, di cui alcuni mortali, dovuti soprattutto al superamento dei limiti di velocità.

Per tale ragione come Amministrazione abbiamo preso all'unanimità la decisione di onerare l'ufficio di Polizia locale di un controllo puntuale del territorio con l'installazione di apparecchi autovelox".

La decisione dell'Esecutivo era stata espressa dopo il parere tecnico favorevole del comandante della Polizia Municipale, il capitano Vitangelo D'Onofrio che ora è però chiamato a individuare i tratti di strada appartenenti al territorio comunale su cui installare apparecchi di attività di controllo dei limiti di velocità.

Non ancora è stata assunta alcuna decisione dal comandante D'Onofrio anche perchè c'è da



fare una valutazione sulla distanza chilometrica che deve esserci tra un rilevatore e l'altro anche perchè in località Volla ci sarebbe già l'autovelox della Polizia Stradale.

Pertanto l'intenzione del capitano sarebbe quella di posizionarla verso il chilometro 44.550 in prossimità della stazione di servizio verso Telesina in direzione Caianello. Ma per ora c'è da effettuare tutte le opportune valutazioni tecniche e legislative.

"Un efficace controllo della velocità tenuta dagli automobilisti - conclude Santonastaso - può certamente ottenere l'effetto positivo di una diminuzione degli incidenti, rendendo più sicure le strade a favore non solo della collettività solopachese ma di tutti gli utenti che a qualunque titolo percorrono le strade appartenenti al territorio di questo ente".

SOLOPACA

Il colonnello ha firmato il libro degli ospiti illustri e ricevuto in doto una ceramica sulla Festa dell'Uva

Il comandante Vasaturo in visita al Comune



Visita ufficiale ieri mattina presso la casa comunale del comandante provinciale dei Carabinieri di Benevento, colonnello Pasquale Vasaturo. Accompagnato dal comandante della stazione dei Carabinieri di Solopaca, maresciallo Maurizio Zanfardino, il colonnello Vasaturo è stato accolto dal sindaco Antonio Santonastaso, dal vice sindaco Alfredo Di Rubbo, dal consigliere comunale Francesco Martini e dal comandante dei Vigili Urbani capitano Vitangelo D'Onofrio. Il sindaco Santonastaso ha dato il benvenuto al colonnello ed ha evidenziato il buon rap-

porto di reciproca collaborazione istituzionale tra l'ente comune e l'Arma dei Carabinieri. Altrettanto il colonnello Vasaturo ha manifestato l'impegno a mantenere costante il rapporto di collaborazione per un continuo ed efficace controllo del territorio ed a difesa dei cittadini. Nel corso dell'incontro il colonnello Vasaturo ha lasciato, nel libro degli ospiti illustri, una sua augurale riflessione all'amministrazione comunale. Il Sindaco ha donato al colonnello il logo in ceramica della nota Festa dell'Uva che si celebra nel paese la seconda domenica di settembre di ogni anno.



SOLOPACA

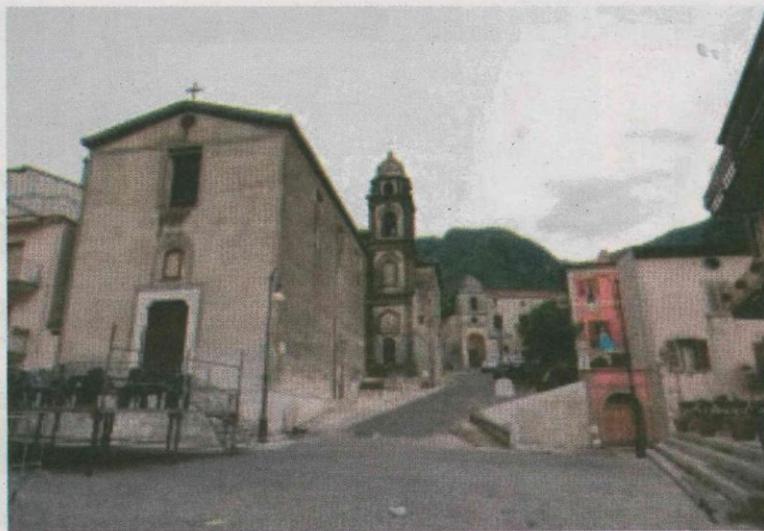
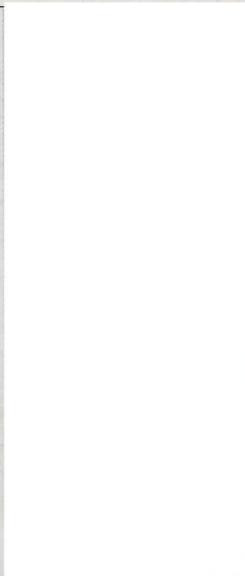
REDAZIONE TELESINA
benevento@ottopagine.it

Il Piano Urbanistico Comunale sotto l'attenzione del consigliere Galdiero Domenico Francesco, membro dell'assemblea regionale del Partito Democratico.

"E' tempo di trasformare le buone intenzioni - introduce Galdiero - in atti concreti e di rapida realizzazione, attraverso competenze e professionalità nella formulazione di studio e consequenziale redazione del Puc. Il gruppo consiliare del Pd - aggiunge - ha sempre palesato pubblicamente, a mezzo stampa e con incontri, l'importanza per un territorio come il nostro di una fondamentale rivisitazione del piano in oggetto e della sua messa in esecuzione".

In merito si mette in risalto che si tratta di una battaglia che da tempo vede impegnato il Pd. "Il 4 gennaio 2013 - ricostruisce Galdiero - si proponeva al sindaco un documento schematico 'Carta per lo sviluppo di Solopaca', dove l'elemento predominante era proprio il Puc. La maggioranza ritenne che non era il momento adeguato ad aprire il tavolo di discussione in consiglio, tanto che la proposta venne bollata come "fantapolitica". Ancora nel luglio successivo, e allora in consiglio comunale, evidenziammo - aggiunge Galdiero - le ragioni dell'importanza del Puc e la mancata volontà programmatica della maggioranza nell'intervenire sulla questione". E siamo al dicembre scorso, quando nel convegno organizzato dall'associazione 'Il Cenobio' sul tema 'Passato, presente e il possibile futuro', il Pd produsse un nuovo intervento sull'importanza di una rivisitazione e rimodulazione del Piano, per poter così fornire gli strumenti urbanistici attuativi per gli interventi produttivi sul territorio solopachese. Infine, l'ultimo aprile, quando il Pd si "fece promotore di un'indagine con tecnici locali, sulla possibilità e fattibilità di uno studio di intervento di redazione del piano, trovando molteplici disponibilità professionali".

E si passa all'analisi sull'altro versante. "La maggioranza Santonastaso - sottolinea il consigliere del Pd - ha in-



L'attenzione torna alta sul lavoro di redazione dell'importante strumento urbanistico

Piano urbanistico comunale Il gruppo consiliare del Pd torna di nuovo all'attacco

Galdiero: «Chiederemo una comunicazione scritta al presidente Rossi e alla conferenza dei capigruppo per discuterne in modo costruttivo»

vece sempre ritenuto tale argomento problematico, inaccessibile, demagogico e in contrapposizione con le reali esigenze dei cittadini. Dimostrando, a mio avviso, un senso della realtà deformata. Infatti, rimarca Galdiero - il Puc fondamentale per il rilancio del territorio. Programmazione del territorio dal punto di vista della zonizzazione agricola. Partecipazione dei cittadini ogni singolo cittadino deve avere la possibilità di intervenire, suggerire e partecipare. Ovviamente il tutto nel rispetto dei ruoli e delle norme previste in materia urbanistica. Ed ancora la valorizzazione e la ripresa del centro storico". "Tanti aspetti sollevati per puntualizzare che è ormai



"tempo di dare inizio al periodo di salvaguardia". Galdiero ricorda ancora la delibera consiliare numero 10 adottata il 29 luglio scorso, con il Pd assentatosi "in segno di dissenso, dopo il mancato dialogo sulla questione luc. In quella occasione si è prevista anche la predi-

sposizione del Puc del Piano di assestamento forestale". E conclude: "Dopo una battaglia lunga abbiamo ottenuto il risultato della predisposizione economica in cassa nel bilancio comunale. Ora chiediamo la trasparenza e una rapida attivazione. Dal 29 luglio sono già passati più di tre

mesi, mentre tra circa un anno non parleremo più della programmazione 2011-2016, visto che si dovrà discutere sul programma da presentare alle prossime amministrative. E' il caso di dire che la maggioranza di Santonastaso è tragica. Il Partito Democratico chiederà con comunicazione scritta al presidente del consiglio comunale Rossi, figura istituzionale e super partes, alla conferenza dei capigruppo consiliari per discuterne assieme ed in modo costruttivo. Rispettando così i ruoli, nel rispetto dello Statuto comunale". Sottolineando: "In claris non fit interpretatio", vale a dire nelle questioni chiare non si dà adito a interpretazioni".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Centro Studi Salvo D'Acquisto onlus

-Circolo di Solopaca-

Rassegna Stampa chiusa al 15/11/2014